

## Associazione di volontariato *Idra*

Via Vittorio Emanuele 135, 50134 FIRENZE; Tel. e fax 055.233.76.65; Tel. 055.48.03.22, Tel. e fax 055.41.04.24; e-mail [idrafir@tin.it](mailto:idrafir@tin.it); web <http://associazioni.comune.firenze.it/idra/inizio.html>; [www.idra.dadacasa.supereva.it](http://www.idra.dadacasa.supereva.it)

## *Medicina Democratica* Movimento di Lotta per la Salute **Onlus**

Via dei Carracci, 20149 MILANO. Tel 02.49.84.678, fax 02.480.14.680; e-mail [medicinademocratica@eudoramail.com](mailto:medicinademocratica@eudoramail.com); web <http://web.tiscalinet.it/medicinademocratica/>; Sede di FIRENZE: Piazza Balducci 8 r, Tel. e fax 055.41.27.43, e-mail [xxlber@tin.it](mailto:xxlber@tin.it)

COMUNICATO STAMPA

Borgo San Lorenzo (FI), 15.7.'03

# LAVORATORI DELL'ALTA VELOCITÀ DIMENTICATI DA TUTTI FRA FIRENZE E BOLOGNA

Il primo cantiere TAV è stato aperto esattamente sette anni fa, e il 2003 doveva essere l'anno dell'inaugurazione della tratta ad Alta Velocità Bologna-Firenze. Ma per vedere finita la "grande opera" ci vorranno ancora molti anni. **Nel frattempo operai e minatori del tunnel più costoso d'Italia (e forse d'Europa) continuano a essere spremuti come agrumi nelle viscere dell'Appennino, condannati a turni massacranti, a cambiare orario di lavoro tutte le settimane, senza sabati e senza domeniche, a lavorare in condizioni di rischio idrogeologico permanente in squadre a ranghi spesso ridotti, a sopravvivere il resto del tempo in campi base - ghetto, isolati dalle comunità ospiti e lontani centinaia di chilometri dalle famiglie.** E' il frutto di un accordo sindacale pilota modello-esportazione (anche 48 ore notturne a settimana sul fronte di scavo), che ancora oggi "tiene" nonostante i morti, gli infortunati, le proteste dei lavoratori e dei loro rappresentanti di base e per la sicurezza. **Nonostante l'appello a voce alta e ferma lanciato dal Duomo di Firenze, nell'omelia di Pasqua del 2000, dall'allora arcivescovo Silvano Piovaneli.** "Tiene" grazie alla formidabile santa alleanza fra imprenditori e sindacati, e alla sistematica scientifica débacle dei poteri pubblici. **Neanche il capo dello Stato, più volte interpellato e sollecitato, ha inteso dedicare alle**

condizioni di lavoro nei cantieri TAV un solo monito dei tanti che autorevolmente pronuncia. **Neanche Sergio Cofferati**, per tanti un simbolo del rinnovamento necessario e urgente nel nostro Paese, ha mai risposto agli appelli dei lavoratori, di *Idra* e di *Italia Nostra*. **Persino il presidente della giunta regionale della Toscana Claudio Martini**, che proprio oggi ripropone a San Rossore la sua iniziativa annuale per un "diverso mondo possibile", è stato testimone (prima come assessore alla sanità, poi come presidente) della mancata attuazione dell'"Osservatorio sociale" che la giunta si era impegnata nel '95 a istituire a tutela dei diritti di cittadinanza delle maestranze ospiti.

**Protagonista di spicco della latitanza istituzionale dei poteri locali, la Comunità Montana del Mugello, ai cui cancelli si sono incatenati oggi per protesta Girolamo Dell'Olio dell'associazione *Idra* e Luigi Carpentiero dell'associazione *Medicina Democratica***. La Comunità Montana, i cui assessori peraltro sono gli stessi sindaci del Mugello, ha firmato nel '95 il Protocollo d'intesa con cui la Regione prevedeva - per far fronte alle conseguenze ambientali e sociali della cantierizzazione TAV - un *Osservatorio ambientale* e un *Osservatorio sociale* giustappunto. Ma **mentre l'Osservatorio Ambientale Locale (OAL) è stato finanziato, dotato di una sede e di uno sportello al pubblico, nonché di un comitato tecnico-scientifico, l'Osservatorio sociale non ha ricevuto una sola lira, un solo euro (a fronte di un'opera che sta costando allo Stato 9.100 mld di vecchie lire, 4.700 milioni di euro)**. Solo dopo le reiterate insistenze di *Idra* e *Medicina Democratica*, **lo scorso aprile la Comunità Montana ha rimaterializzato il fantasma di quell'Osservatorio**, convocando i rappresentanti dei lavoratori a incontri con amministratori e rappresentanti dei sindacati confederali, pressoché del tutto improduttivi per quanto può risultare alle due associazioni che per l'*Osservatorio sociale* si sono battute in questi anni. **Associazioni accuratamente escluse da tali incontri, nonostante che il Protocollo d'intesa del '95 attribuisca al volontariato un ruolo protagonista nell'Osservatorio**. Non è dato sapere inoltre se questo "fantasma" sia dotato, come l'OAL, di un organigramma, di una sede, di finanziamenti. Si sa soltanto che **alle proposte concrete e fattive avanzate formalmente da *Idra* e *Medicina democratica* per liberare dall'isolamento sociale i lavoratori e i loro rappresentanti non c'è riscontro**, se non la risposta stizzita del presidente della Comunità Montana Giuseppe Notaro, che rivendica di aver promosso l'integrazione sociale dei lavoratori TAV consegnando a tutti "*una cartina stradale del territorio con l'indicazione di tutti i servizi pubblici e di carattere sociale e ricreativo*" e di "*cercare di risolvere questioni di carattere sociale poste dai lavoratori della TAV*" avendo "*significativamente appoggiato la proposta di un monumento al minatore*".